



# La Voce

della STELLA ALPINA

## L'Editoriale

### Un voto per la Valle d'Aosta

■ MAURIZIO MARTIN

**I**l governo Letta ha superato la prova della fiducia, nel senso che una maggioranza politica più responsabile, meno attaccata ai problemi personali di Berlusconi e più attenta ai seri problemi economici/sociali del paese, pare essersi finalmente realizzata, rendendo meno problematica la convivenza tra le forze progressiste e quelle moderate che si ritrovano insieme nel governo delle "larghe intese".

I due parlamentari valdostani hanno dato la loro fiducia a questo governo perché, in questo momento, appare l'unico in grado di superare questa difficile fase congiunturale che tanti danni ha prodotto in termini di riduzione del PIL, di diminuzione del potere di acquisto delle famiglie e quindi di contrazione dei consumi e di aumento della disoccupazione, specie quella giovanile.

Per uscire da questo lungo tunnel di crisi, occorrerebbe veramente che tutte le forze politiche lasciassero da parte le proprie convenienze e tutte quante concorressero a raggiungere l'obiettivo di riportare il Paese in una situazione più tranquilla con un benessere più diffuso e più equo per tutti.

In questo contesto, il voto favorevole dato al Governo Letta da parte dei parlamentari valdostani, vuole anche essere un voto per la Valle d'Aosta. Un voto perché i tanti problemi ancora in discussione con il governo centrale, vengano finalmente esaminati; un voto perché i tagli alle Regioni, che devono certamente concorrere come tutti gli altri enti al risanamento dei conti pubblici, siano ragionevoli e condivisi e non assolutamente esorbitanti (specie per alcune Regioni a Statuto Speciale, come la nostra) come è successo in un recente passato. Un voto perché questo assurdo "patto di stabilità", che non permette di spendere denaro che è disponibile in cassa, venga finalmente rivisto.

La Valle d'Aosta non può più aspettare oltre. Le sue risorse pesantemente penalizzate da interventi unilaterali dello Stato Centrale sono ormai sotto la soglia minima per poter assicurare servizi soddisfacenti ai propri cittadini.

Il recente provvedimento intrapreso dal Governo regionale di sospendere la richiesta dei contributi a fondo perso, purtroppo, ha dovuto tenere conto di questa situazione.

La fiducia è stata data, però adesso i problemi, sulla Valle d'Aosta pur tenendo conto del difficile momento del Paese e della necessità che tutti contribuiscano a risolverli, devono essere affrontati.

È un compito che tocca al governo centrale, ai parlamentari valdostani, al governo regionale, alle forze politiche tutte, anche a quelle di opposizione che al di là di una facile demagogia non dovrebbero limitarsi a gridare soltanto "piove, governo ladro".

## Dal Parlamento

### Dichiarazione sulla crisi di Governo

■ RUDI MARGUERETTAZ

**A**lla fine di questa pagina un po' kafkiana Lei e il suo governo, Presidente Letta, vi troverete ad avere, probabilmente, la stessa maggioranza numerica del vostro insediamento, ma sarete più forti. Dobbiamo riconoscere ad un consistente gruppo di senatori e deputati del Pdl, responsabili e coraggiosi, di aver evitato oggi al Paese, un salto nel buio e di aver garantito una maggiore stabilità al Governo. Meno cannonate, dunque, e più confronto, almeno lo speriamo, da entrambe le parti. Ora, come Lei ha detto, bisogna riprendere al più presto il lavoro. Un lavoro che, data la maggior forza del Governo, dovrà

affrontare con ulteriore decisione le iniziative che facciano rialzare la testa a questo Paese. Di questo e di niente altro c'è bisogno. Presidente Letta, i Parlamentari valdostani sono qui a dirLe che sostengono il suo sforzo e a ricordarLe gli impegni che ha assunto nei confronti della Valle d'Aosta e delle regioni a Statuto speciale a partire dalla possibilità di inserire il principio dell'intesa nelle future riforme costituzionali, ma anche, come Lei ha affermato al Senato, dal rispetto delle autonomie speciali, in modo particolare nella fase di stesura della prossima legge di stabilità. Sulla base di questi presupposti, Presidente Letta, anch'io, come il collega Lanièce questa mattina al Senato, Le rinnovo la mia fiducia.

## L'intervento dell'On. Marguerettaz sulla legge contro l'omofobia

■ RUDI MARGUERETTAZ

**S**ignor Presidente, vorrei tornare là dove è partito questo dibattito. Questa discussione è iniziata con la cronaca di un caso truce: quello di un ragazzo, Matthew Shepard, torturato e ucciso perché omosessuale. Un racconto che, in tutti noi, ha suscitato un senso di orrore, di sgomento e di raccapriccio. Vorrei, però, ricordare anche altri casi, non per aggiungere orrore ad orrore, ma perché utili a sviluppare il nostro pensiero.

Vorrei ricordare, ad esempio, Andrea Severi a cui alcuni ragazzi hanno dato fuoco per "divertirsi", come hanno confessato, e perché era un barbone, o quell'altro giovane picchiato perché, appartenendo alla stessa categoria, dormiva su una panchina.

Vorrei ricordare quella ragazza di 19 anni alla quale alcuni balordi hanno tagliato i lobi delle orecchie perché era una prostituta, o quel ragazzo down deriso, presso a sberle e a calci, i cui aguzzini hanno postato su Internet il filmato nella categoria «video divertenti».

Ora ho due domande da porvi e da porvi: quale sentimento proviamo di fronte a tutti questi fatti di cronaca? Un senso comune - io penso - di disgusto, di ripugnanza, di aberrazione. Ed è proprio questo "senso comune" ciò che il legislatore aveva colto, fino ad oggi almeno, concependo l'articolo 61 del codice penale, che prevede l'aggravante della pena per motivi abietti, che il diritto definisce come "quei motivi turpi e

ignobili che rivelano nella gente un tale grado di perversità da destare un profondo senso di ripugnanza in ogni persona di media moralità". E, tra questi motivi abietti, rientrano senz'ombra di dubbio quelli che riguardano le violenze contro le persone omosessuali.

Allora, la seconda domanda è: che bisogno c'è di differenziare, di fare una legge ad hoc contro l'omofobia? È come se questo Parlamento, tra quei fatti di cronaca che citavo, si mettesse a fare una graduatoria: ad alcuni «sì» e ad altri «no». Questo non ha semplicemente senso. E perché gli omosessuali? È presto detto: perché quelle altre categorie - i barboni, le prostitute, i ragazzi down - queste categorie, contrariamente agli omosessuali, difficilmente riusciranno ad abbandonare chi la propria panchina, chi il proprio viale di periferia, chi l'istituto che lo sostiene, per scalare invece il mondo della cultura, della politica, dell'economia e della finanza.

Non è vero che da oggi non ci saranno più figli di un Dio minore. Forse, non lo saranno più gli omosessuali, ma lo rimarranno tutti quegli altri, prima fra tutti, proprio quella famiglia, riconosciuta dalla Costituzione, che, da sempre attende, purtroppo invano, politiche adeguate.

Dunque, questo Parlamento si appresta a votare una legge di fatto discriminatoria.

Come affermava il filosofo del diritto francese Michel Villey: "Ciascuno dei cosiddetti diritti dell'uomo è la negazione di altri diritti dell'uomo e, se



esercitato separatamente - com'è il nostro caso - genera ingiustizie".

Ma perché allora non fermarci a quei motivi abietti del codice penale? Noi crediamo per un motivo molto semplice: gli obiettivi veri di questa legge, gli obiettivi veri, sono molto, ma molto diversi dal suo contenuto.

Non è questione di mese più, mese meno nella pena, di emendamento in più o in meno, di aggravante, o meno, l'obiettivo di questa legge è chiaro: è ideologico e culturale.

Da oggi lo Stato italiano riconosce una cittadinanza particolare ad una categoria di cittadini, identificata da cosa? Dal suo orientamento sessuale.

Sotto questo profilo questa legge rappresenta di per sé una vittoria per la lobby gay. Ma il secondo vero obiettivo è approvare questa legge perché questa è una legge che definirei "propedeutica".

» segue a pagina 2

## La "normalità" come linea guida

### Confermata anche in questa legislatura la filosofia dell'assessorato

■ MARCO VIERIN

La legislatura dell'Assessorato alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica è iniziata, da subito, nel segno della continuità con la filosofia di gestione che l'ha caratterizzata nel quinquennio precedente, durante il quale la parola "normalità" ha contraddistinto ogni scelta decisionale.

Il ritorno alla "normalità" è consistito nell'abbandono delle grandi opere, portando chiaramente a termine quelle già



aviate nelle legislature precedenti, a favore della predisposizione di progetti più sobri, finalizzati alla realizzazione di interventi mirati ed essenziali nonché nello snellimento delle procedure al fine di contribuire a rispondere, concretamente, ai problemi dei cittadini e del territorio valdostano.

La notevole riduzione delle disponibilità finanziarie destinate al nostro settore, che ha toccato punte del 65 - 70 %, non può che condizionare le scelte dell'Assessorato che è chiamato, in questa nuova legislatura, quindi a far fronte alle criticità del momento al fine di tutelare, gestire e salvaguardare il territorio della nostra Regione che presenta una delicata particolarità geomorfologica, attraverso una migliore razionalizzazione delle risorse economiche.

Ad alcune problematiche, che persistono da tempo, sono già state date risposte concrete con l'avvio della nuova legislatura.

Ad esempio il 24 settembre 2013 è stata infatti sottoscritta l'intesa tra la Regione Autonoma Valle d'Aosta e il Comune di Lillianes, relativa allo sviluppo del progetto relativo all'allargamento del ponte inerente alla S.R.44, posto sul torrente Giassit, fondamentale per il collegamento viario con il Comune di Lillianes e con quelli di Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité. Oggi il ponte presenta infatti una sezione trasversale della carreggiata di circa 5,50 metri insufficiente a consentire

il regolare traffico veicolare, specialmente quello pesante. Il progetto preliminare prevede quindi l'allargamento del ponte con una struttura ad arco; a opera ultimata il traffico diretto verso monte percorrerà la corsia sulla nuova struttura mentre quello diretto verso il fondo valle utilizzerà la corsia esistente ove verrà anche realizzato un marciapiede, dotato di impianto di illuminazione. Il costo stimato dei lavori è di € 748.000,00. Il 30 settembre sono inoltre iniziati i lavori di riqualificazione della S.R. n. 20 nel tratto compreso tra il torrente "Gressan" e la frazione Fornaise nel comune di Jovençan. L'intervento consiste principalmente nella riqualificazione ed adeguamento della sede viaria per migliorare la sicurezza sia del traffico veicolare che dei pedoni, anche attraverso la realizzazione di un solo marciapiede, posto sul lato sud della strada regionale. Verranno inoltre razionalizzati i sottoservizi e realizzato un funzionale impianto di illuminazione a basso consumo, implementato con videocamere di sorveglianza nei punti strategici. L'obiettivo consiste nel miglioramento della sicurezza stradale, consentendo anche la valorizzazione urbana di un tratto di strada regionale sempre più trafficata, che collega Aosta con i comuni della media valle e che sarà ulteriormente raggiunto con l'allargamento e la rettificazione di alcune curve nel tratto tra Ferrière e Jovençan e con il bypass del centro di Pollein.

### L'intervento dell'On. Marguerettaz sulla legge contro l'omofobia

» segue da pagina 1

Cito un'intervista rilasciata proprio dal relatore, l'On. Scalfarotto, non per gusto di polemica, ma perché a mio avviso molto indicativa. Alla domanda del giornalista: « Ma questo dibattito non allontana quello sui matrimoni gay? » L'onorevole risponde: « lo direi che lo precede, perché sono due cose diverse e l'una viene logicamente prima dell'altra ».

Mi chiedo: perché l'una, cioè quella che stiamo votando, viene "logicamente" prima dell'altra? Perché con l'inserimento del reato di discriminazione sarà molto più difficile, per non dire impossibile, negare agli omosessuali quello che, ad avviso di molti fra loro, è il diritto al matrimonio e all'adozione. Sono certo della buona fede di quanti si sono detti favorevoli a questa legge ma contrari al matrimonio gay, ma mi chiedo se, dopo l'approvazione di questa legge, saranno ancora possibili le motivazioni contrarie.

Mi chiedo se saremo ancora in grado di differenziare quello che è un diritto da quello che è un desiderio, quello che è cultura da quello che è natura, senza per questo essere catalogati come omofobi e quindi soggetti alle pene della presente legge.

Questa era e rimane una legge non chiara, che lascerà alla mano del giudice tracciare i confini tra la libertà di opinione e la discriminazione.

Una legge ideologica, discriminatoria, subdola e quindi pericolosa, della quale non si avvertiva davvero l'urgenza in tempi come questi, in cui le priorità dovrebbero essere ben altre.

## Casinò sotto assedio. La politica del trasformismo

■ MAURO BACCEGA

Queste ultime settimane hanno evidenziato un grande clamore intorno al Casinò di St. Vincent. Fortemente contestata è stata la scelta di concedere un ulteriore mutuo di dieci milioni euro, oltre a quello di 50 milioni già accordato, per gli importanti interventi di ristrutturazione che sono attualmente in corso. Si tratta di un mutuo in gestione speciale per il quale si conferisce l'incarico a Finaosta che erogherà secondo lo stato di avanzamento dei lavori. Ovviamente come per tutte le aziende i mutui vanno restituiti. Mi preme sottolineare alcuni passaggi che ritengo significativi del percorso della Casino SpA. Sono stati diversi i piani di sviluppo approvati nel tempo dai Consigli regionali che si sono succeduti. Dal 1995 ad oggi diverse Giunte e diversi CdA hanno affrontato la questione riguardante lo sviluppo della casa da gioco di St. Vincent. Ben 4 CdA in una legislatura, almeno 4 differenti Presidenti della Giunta hanno avuto modo di affrontare la problematica dello sviluppo. Sono stati presentati diversi piani di sviluppo ma i risultati non si sono visti, anzi quei CdA fortemente litigiosi avevano generato una preoccupante situazione di stallo. La consiliatura del 2008 ha dato una svolta importante alle prospettive di rilancio della Casa da Gioco. La presentazione di un piano di sviluppo che ha immediatamente preso corpo, ha avviato il processo di rilancio attualmente in corso. Nel

frattempo la crisi economica e di sistema che ha messo a dura prova l'Europa, l'Italia e, a caduta la Valle d'Aosta, accompagnata da provvedimenti governativi quali la possibilità di installare macchine slots machines in ogni angolo di bar e tabacchi, la nascita delle sale Bingo, la nascita delle sale Slot, l'incremento delle scommesse sportive e, soprattutto, il limite di utilizzo del contante a mille euro, sono da considerarsi attenuanti di tutto rilievo. Il piano di sviluppo approvato dal Consiglio regionale nel 2009 ha permesso che nel 2010 si procedesse all'accorpamento che determi-



nava la conclusione del periodo da tutti chiamato "dell'accerchiamento delle proprietà intorno alla Casinò SpA". A questo punto si è potuto procedere agli interventi previsti dal piano di sviluppo e dal piano di investimento. Si tratta della costruzione del Parc Hotel, albergo a 4 stelle e del Grand Hotel Resort e Casinò Hotel 5 stelle lusso, che annovera al suo interno una SPA prestigiosa e tutti i servizi per un comfort dedicato ad una clientela amante del lusso. A questo si è aggiunto un significativo restyling e ammodernamento della casa da Gioco che ha visto il suo ampliamento e rifacimento completo, il raddoppio della Poker Room e una collocazione della sala dei tavoli verdi su un unico piano. Completano gli interventi il centro Congressi e 3 ristoranti di assoluta qualità. Quindi, un intervento eccezionale che si completerà per la fine dell'anno e che potrà rivedere il Casinò come casa da Gioco prestigiosa quale nucleo centrale di un sistema di accoglienza turistica destinata a una clientela di alto livello. Finora si sono spesi 63 milioni per l'acquisto di quello che rimaneva del Grand Hotel Billia, 70 milioni per gli interventi di ristrutturazione mentre questi ulteriori 10 milioni sono giustificati da interventi imprevedibili di potenziamento delle strutture portanti e di realizzazione di nuove opere non preventivabili. Pertanto, i fatti dimostrano, e alla conclusione dei lavori il tutto sarà ancora più evidente, che le critiche legate all'affidamento dell'ulteriore mutuo di dieci milioni di euro sono ingiustificate.

## Partono i lavori del teleriscaldamento ad Aosta

DELIO DONZEL

**V**enerdì 27 settembre nell'ex area Cogne si è svolta la cerimonia di inaugurazione del cantiere della Centrale di teleriscaldamento per la Città di Aosta. La giornata ha rappresentato una tappa significativa di un percorso che ha come traguardo la realizzazione di una rete di distribuzione di 47 km che si svilupperà sul territorio comunale e che a regime potrà fornire ogni anno 165.000 MWh di energia termica sotto forma d'acqua calda.

L'intera opera il cui costo è di circa 85 milioni di euro a carico della Società Telcha, prevede tempi di realizzazione presumibili in 5 anni, ma già nell'autunno del 2014 si prevedono le prime erogazioni.

Nel corso del 2013 il progetto ha subito una forte accelerazione dovuta sia al nuovo assetto societario di Telcha con

l'ingresso del partner Cofely Italia Gas de France-Suez, sia ad una serie di provvedimenti della Giunta comunale tra i quali la delibera in cui veniva approvato il progetto esecutivo relativo al primo lotto che prevede la posa della dorsale principale della zona est sino al centro città all'altezza di via Festaz, prendendo inoltre atto delle determinazioni della Conferenza dei servizi del sottosuolo il cui parere era fondamentale per dare il via ai lavori.

Certamente l'apertura dei cantieri potrà creare qualche disagio alla viabilità, ma chiediamo sin d'ora tolleranza e pazienza ai cittadini tenuto conto delle ricadute economiche ed ambientali, e tenendo inoltre conto che la realizzazione degli scavi potranno essere per l'Amministrazione comunale una opportunità per intervenire sulla rete idrica e fognaria laddove si renda necessario, con dei costi relativamente inferiori.



Ricadute ambientali con il teleriscaldamento significa una drastica riduzione delle emissioni di CO2 e delle polveri fini pm10, pm2,5 prodotte dalle attuali caldaie condominiali presenti sul territorio comunale.

Ricadute ambientali significa prevedere una centrale termica in una zona periferica della città, realizzata con le migliori tecnologie esistenti le cui emissioni saran-

no tenute costantemente sotto controllo da parte dell'Arpa regionale. Sempre dal punto di vista ambientale è positiva la sinergia che sarà in atto tra la Cogne Acciai Speciali e Telcha per l'utilizzo delle acque di raffreddamento dei processi produttivi interni allo stabilimento. Si parla di acque di raffreddamento che viaggiano ad una temperatura di 25/30° che altrimenti andrebbero perse.

## Rilanciare l'economia e sostenere l'occupazione



PIERLUIGI MARQUIS

**G**li indicatori socio-economici inducono ad un cauto ottimismo in relazione alla fine del periodo di recessione che si protrae dal 2009. In particolare nell'eurozona i segnali di ripresa appaiono più marcati rispetto alla realtà italiana che stenta ad agganciare al trend positivo a causa dell'instabilità politica, della sola annunciata riduzione del debito pubblico e dell'elevato costo del lavoro che frena la competitività delle nostre aziende nel mercato globale.

Le previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno, basate su stime degli ordinativi delle imprese e sulla propensione alla spesa dei cittadini, ci dicono che dopo otto trimestri consecutivi il PIL dovrebbe volgere in positivo rispetto al rilevamento precedente.

Dell'andamento economico globale non potrà che trarne beneficio la valle d'Aosta, che seppure sia stata investita dalla grave recessione in misura inferiore ad altre aree del paese presenta difficoltà ad intraprendere la via della ripresa a causa della fragilità strutturale del nostro tessuto economico.

L'incarico conferitomi di Assessore alle attività produttive energia e lavoro, in una fase così delicata sotto il profilo economico-sociale, mi dà una grande responsabilità di cui ho piena consapevolezza. Il mio compito è quello di coordinare le proposte e iniziative tese alla creazione delle condizioni per agevolare il trend di crescita aumentando la competitività del nostro territorio, obiettivo ormai non

rinviiabile anche in considerazione degli effetti sull'economia che ha avuto la globalizzazione con le sue dinamiche e le sue imprevedibili perturbazioni.

Ritengo che a livello locale sia prioritario il rilancio degli investimenti da parte del mondo delle imprese, che vanno sostenute nell'accesso al credito oggi difficoltoso, per potere sviluppare nuova occupazione con particolare riferimento a quella giovanile. In un periodo di disponibilità economiche limitate non si può prescindere dall'ottimizzazione di utilizzo delle risorse che si traduce in una mirata individuazione delle iniziative prioritarie da assumere e da una attenzione particolare alla semplificazione delle procedure.

Grande attenzione va, in un momento in cui il mercato interno è in sofferenza, al tema dell'internazionalizzazione, ovvero alla promozione delle nostre aziende e dei loro prodotti all'estero. A tal proposito è in fase conclusiva la stipula di una convenzione con la Regione Piemonte che permetterà, attraverso le sinergie che ne scaturiranno, nuove opportunità di commercializzazione dei prodotti del nostro territorio. Così come va rafforzata l'attrattività del nostro territorio a nuovi insediamenti produttivi che potrebbe essere favorita dalla disponibilità di patrimonio immobiliare industriale regionale da valorizzare.

Mai come oggi è inoltre importante fare sistema e rete all'interno dei singoli settori della filiera produttiva e tra i vari settori per creare del valore aggiunto e per rafforzare l'economia valdostana nel suo complesso. Così come non si può prescindere dal fatto che tutti gli attori siano parte attiva del processo di ristrutturazione del sistema finalizzato a garantire nuovo benessere alla popolazione valdostana.

Quest'ultima ha infatti registrato indicatori relativi alla disoccupazione (7,6%) che, seppur significativamente inferiori a quelli medi nazionali (12,1%), hanno raggiunto tassi che richiedono la massima attenzione. In particolare la disoccupazione giovanile è al 25,7 % contro la media nazionale che ha raggiunto il 40,1%.

Per fronteggiare questa problematica che interessa tutta l'Europa, da Bruxelles sono stati messi a disposizione 6 miliardi di euro dei quali circa 1 miliardo sarà a disposizione dell'Italia per varare un piano denominato "garanzia giovani". Tale programma, che dovremo definire e che avrà decorrenza dal 1 gennaio 2014, ha la finalità di intervenire nelle regioni europee che presentano un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25% creando le condizioni

affinché questo target di utenza possa entro quattro mesi dal termine del percorso scolastico o dall'inizio di una fase di disoccupazione essere avviato ad una proposta di lavoro o ad un corso di formazione professionale.

Così come va evidenziato che a favore delle assunzioni dei giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni è stato varato il DL.76/2013 che contempla un bonus mensile pari a un terzo della retribuzione mensile, di durata 18 mesi, per un massimo di € 650/mese. Le nuove assunzioni o la trasformazione dei contratti a termine devono essere effettuati dal 7 agosto 2013 e sino al 30 giugno 2015 e a loro favore vi è disponibilità pari a 3.115.000 euro.

Tra le priorità delle politiche del lavoro a favore dei giovani emerge anche la necessità di avvicinare sempre più la scuola al mondo del fare, attraverso l'alternanza formazione-lavoro, sostenendo così le professioni tecniche in relazione alle attività produttive del territorio. È necessario un sistema di promozione delle capacità umane, di valorizzazione dei talenti e dei mestieri in un quadro di relazioni da costruire in un mercato del lavoro e della formazione integrato in chiave europea.

Per fare fronte alla difficoltà economica le imprese fanno sempre maggiore ricorso agli ammortizzatori sociali. In questo ambito è utile sottolineare che in una recente riunione a Roma cui ho partecipato, il 18 settembre us., assieme agli altri Assessori delegati al lavoro si è concordata la ripartizione dei fondi messi a disposizione dallo Stato che ammontano per la Valle d'Aosta a circa 700.000 euro.

Altra importante iniziativa locale a favore delle imprese e dell'occupazione è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale di venerdì 4 ottobre 2013. Trattasi dell'introduzione di uno sgravio dell'Irap previsto per le nuove iniziative produttive in Valle d'Aosta che procedono a nuove assunzioni.

Il problema del ristagno economico e della disoccupazione interessa tutta l'Europa seppure con intensità diversa. La Comunità europea per agevolare il rilancio dell'economia, unitamente agli Stati membri, sta producendo una molteplicità di atti legislativi a favore del settore produttivo e occupazionale.

Ciò comporta a livello locale, e su questo stiamo lavorando, anche in funzione della contrazione delle risorse disponibili, una strategia di armonizzazione degli interventi regionali con il quadro normativo comunitario e nazionale tesa a ottimizzare le azioni utili allo sviluppo.

## Più incisività e più coraggio

### Le riflessioni del neo-consigliere di Aosta

■ PAOLO SCOFFONE

**G**li ultimi mesi sono stati per la politica valdostana di assoluta importanza. La sfida elettorale a livello regionale si è conclusa con una risicata vittoria da parte della nostra coalizione, con un risultato per la Stella Alpina a mio avviso al di sotto delle aspettative.

Se le elezioni comunali di Aosta avevano rappresentato per il nostro Movimento un vero e proprio momento di euforia, le ultime ci hanno fatto comprendere come la strada da percorrere sia ancora molto lunga se vogliamo rafforzarci in modo significativo.

Premessa... nello scrivere giudizi così netti metto per primo le mani avanti: non ne ho titolo a maggior ragione non ricoprendo ruoli apicali all'interno del movimento. Però credo di avere un piccolo vantaggio passando molto tempo in mezzo alle persone, ascoltandone i racconti e le rimostranze, cogliendone i sentori.

In un momento storico tanto delicato per la politica nel suo complesso, ritengo fondamentale avere coraggio; coraggio nelle scelte, coraggio nei metodi, coraggio nel rinnovamento, coraggio nel sapere cogliere le istanze in arrivo dalla base. A noi questo coraggio però è in buona parte mancato; non abbiamo saputo rinnovarci (i nostri uomini di punta di fatto sono gli stessi da oltre un decennio per non dire di più), non abbiamo voluto ragionare in profondità sui metodi da adottare per il futuro (e forse in questo senso il prossimo congresso potrà rappresentare il giusto momento), non abbiamo fatto nostre le richieste degli Elettori della SA e non solo (ricambio politico, riduzione dei costi, capacità di proporre una visione del futuro che guardi ai prossimi decenni e non traguardi a pochi mesi, personalità nel contrastare gli interessi di parte troppo spesso presenti nei nostri partners, ...).

Per tirare le fila: negli ultimi mesi siamo stati troppo "politici" e poco "valdostani".

Tutto da buttare dunque? Certamente no, ci mancherebbe; il nostro movimento ha dimostrato di esserci, ha prodotto in questi ultimi due, tre anni alcune (a dire il vero ancora troppo poche ma chi bene comincia...) nuove interessanti figure, persone che, a prescindere dalla loro età anagrafica, da neofite della politica si sono distinte per l'impegno e la sensibilità nei confronti della persona, dei valdostani tutti. Giudizio di parte? Forse, ma se parlo di coraggio ritengo di dover essere il primo a dimostrarlo.

Ciò che serve ora è, a mio avviso, la necessità di diventare per davvero un unico Movimento, basato in primis su una visione chiara del futuro (e non come succede troppo spesso oggi su politiche di piccolo cabotaggio dettate dalle singole correnti presenti al nostro interno); dobbiamo avere la capacità di presentarci con una chiara, inequivocabile, unica anima, dobbiamo fare sì di essere immediatamente individuabili attraverso le nostre idee ed i nostri progetti.

Dobbiamo, in estrema sintesi, renderci riconoscibili per quello che raccontiamo e non per le personalità che assomiamo.



**Paolo Scoffone** 43 anni, nato e cresciuto ad Aosta, diplomato geometra. Nel 1992 fa il suo ingresso nel mondo del turismo entrando in società in una piccola agenzia di Aosta.

Nel 1996 fonda insieme alle socie Raffaella e Paola la ANNI 30 VIAGGI. A cavallo degli anni '90 / 2000 insieme ad altre importanti realtà agenziali del mercato italiano fonda Co.Mark, uno dei primi, innovativi network del mercato italiano. In qualità di consigliere con delega alle affiliazioni ha l'opportunità di confrontarsi, conoscere, dialogare con il mondo delle agenzie italiane maturando una preziosa ed importante esperienza.

Nel 2006 entra come socio di minoranza nel consiglio di amministrazione della società VN srl, azienda commercialmente conosciuta con il marchio Viaggiare navigando facente capo alla famiglia Rosso e proprietaria di diversi, storici punti vendita presenti nel nord Italia assumendo il ruolo di Direttore Commerciale.

Nel 2008 fonda la LIBERI TUTTI SRL con l'obiettivo di portare innovazione nel mondo della distribuzione turistica. Assume la carica di Amministratore Delegato della società presieduta da Alberto Peroglio Longhin.

A giugno 2013 assume la carica di Presidente e Amministratore delegato della Liberi Tutti Travel srl.

Da luglio 2010 e sino a luglio 2013 ha ricoperto l'incarico di Consigliere di Amministrazione della società APS di Aosta (Azienda Pubblici servizi) dopo essere risultato primo escluso nella Lista della Stella Alpina alle ultime elezioni comunali di Aosta.

## Da moderati a equilibrati

■ CARLO MARZI

**2** settembre - 2 ottobre, è ormai passato 1 mese da quando ho deciso di svolgere a tempo pieno l'attività di Assessore a Bilancio, Casa e Patrimonio del Comune di Aosta. Non è ancora tempo di bilanci e la mia attuale volontà è quella di gestire ognuna delle 3 deleghe di cui sono responsabile in maniera molto pragmatica perché il momento storico che vivono e vivranno tutti gli uomini e le donne di Stella Alpina chiamati ad amministrare la cosa pubblica, col sostegno del Movimento e dei nostri elettori, richiede un approccio serio e quotidiano nel gestire un contesto che è cambiato. Bilancio, Casa, Patrimonio... cosa accomuna questi 3 ambiti in un momento come quello attuale? È mia intenzione concentrare il mio impegno nella ricerca di un equilibrio tra quelle che sono le aspettative cui tutti noi ci siamo abituati e i mezzi reali a nostra disposizione per rispondere ad alcune esigenze di noi tutti. Per essere coerente con quanto appena dichiarato proviamo a fare un esempio concreto: Emergenza Abitativa. È corretto continuare a definire col termine "Emergenza" un problema quotidiano che letteralmente si affronta tutti i giorni? Un'emergenza è per sua natura imprevedibile, possiamo quindi continuare a definirla tale se possiamo prevedere che, per effetto della situazione attuale, chi si trovava in difficoltà per motivi oggettivi quali disabilità, anzianità, malattia sta vedendo aumentare i propri problemi e coloro i quali facevano parte del cosiddetto ceto medio hanno visto assottigliarsi i propri risparmi o addirittura hanno perso il lavoro? Possiamo, quindi, cominciare a pensare che il problema della casa oggi non si possa gestire, solo, con strumenti dedicati ma che vada inserito in un contesto sociale globale visto che le difficoltà ad avere un tetto sulla testa per sé stesso e per la propria famiglia si inseriscono in una scala evolutiva del disagio e della povertà che solo in ultimo tocca anche il problema della casa? Rispetto a domande come queste che impattano tutti i giorni

nell'attività di molti amministratori sul nostro territorio regionale la Politica e il nostro Movimento hanno dato risposte? La risposta è Sì, Marco Vierin ha messo a disposizione di chi amministra uno strumento concreto come la nuova legge sulla casa che dedica un intero articolo all'Emergenza, il mio predecessore si è tanto speso su questa problematica. Oggi però tutti noi, me compreso, ci troviamo nella necessità di cercare un equilibrio tra risorse finanziarie in continuo calo e richieste da parte della cittadinanza, che si sta impoverendo, in continuo aumento ed è quindi, oggi più che mai, compito di un amministratore concreto trovare un punto di incontro e equilibrio tra questi 2 fattori divergenti. Come si può fare? Presupposti fondamentali restano la presenza sul territorio e l'ascolto ma questi devono essere finalizzati ad una crescita della coscienza di tutti in merito al fatto che il contesto è cambiato e che solo spendendo ancora maggiore energia e lavoro si possono spiegare le reali possibilità d'intervento che la Politica ha a propria disposizione nel rispetto della legge e di un'accorta amministrazione che pone l'interesse di tutti a servizio di chi ha davvero davvero bisogno.



Concludo quindi dicendo che l'auspicio che rivolgo a me e a Stella è quello di passare da un atteggiamento moderato e accorto a un atteggiamento con una forte identità di equilibrio e metodo per guardare a problemi vecchi e nuovi non facendo riflessioni su quello che poteva essere se nulla fosse cambiato, ma a quello che deve e può essere con gli strumenti attuali e un ottimismo pragmatico.



## Moreno Golia

Coordinatore Gruppo Giovani della Stella Alpina

■ REDAZIONE LA VOCE

**È** stato nominato venerdì 11 ottobre durante l'Assemblea del gruppo Giovani di Stella Alpina. Subentra a Stefano Borrello, eletto consigliere regionale, che ha ringraziato il gruppo per l'attività svolta in questi anni e che ha permesso di rafforzare la presenza e il ruolo dei giovani di Stella Alpina nelle istituzioni valdostane.

*La Voce*

Periodico d'informazione della Stella Alpina e del Gruppo Consiliare Regionale

**Stella Alpina**

Via Monte Pasubio, 40

11100 Aosta (AO)

tel. 0165 32200

fax 0165 525355

movimento@stella-alpina.org

www.stella-alpina.org

Direttore Editoriale

**Rudi Marguerettaz**

Direttore Responsabile

**Ennio Junior Pedrini**

Redazione

Via Monte Pasubio, 40

11100 Aosta (AO)

Impaginazione

**Ideografica Aosta**

Stampa

**Tipografia La Vallée Aosta**

**AVIS AUX DESTINATAIRES**

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina.

Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste.

Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina 40, Rue Monte Pasubio 11100 Aoste.**